

# ADEGUAMENTO DELLO STATUTO

---

Roma Sede Centrale 23.02.2017

# DL 218 – 25 Nov 2016

25-11-2016

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*Serie generale - n. 276*

DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016, n. 218.

Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

## TITOLO V

### DISPOSIZIONI FINALI

#### Articolo 19

##### *Disposizioni transitorie e finali*

1. Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli Enti adeguano i propri statuti ed i propri regolamenti alle disposizioni in esso contenute.



# DL 218 25 Nov 2016

25-11-2016

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 276

## Articolo 2

### *Carta Europea dei ricercatori*

1. Gli Enti nei propri statuti e regolamenti, recepiscono la Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), tengono conto delle indicazioni contenute nel documento *European Framework for Research Careers*, e assicurano tra l'altro, ai ricercatori e ai tecnologi:

## Articolo 1

### *Finalità e natura dell'ente*

- 1) L'INAF è ente pubblico nazionale di ricerca e ha il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.
- 2) L'INAF ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare.
- 3) L'INAF ispira la sua azione a quanto previsto dalla Carta Europea dei Ricercatori allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE.

# DL 218 25 Nov 2016

## Articolo 20

### *Abrogazioni*

1. L'articolo 2 comma 2, gli articoli 3 e 4, l'articolo 5, commi 3 e 4, gli articoli 7 e 13 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, sono soppressi.
2. L'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168 è soppresso.
3. L'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e l'articolo 66, comma 14, del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112 e successive modificazioni sono soppressi.

# Nota del Ministero



## Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

*DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E PER LA RICERCA*

*Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca*

**OGGETTO – Attuazione art. 19 DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016, n. 218 Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.**

legge 7 agosto 2015, n. 124”.

Il predetto decreto legislativo prevede all'articolo 2 comma 1 che *“Gli Enti nei propri statuti e regolamenti, recepiscono la Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), tengono conto delle indicazioni contenute nel documento European Framework for Research Careers”*, assicurando ai ricercatori e tecnologi una serie di prerogative e libertà in linea con quanto disposto dalle predette disposizioni internazionali a fronte di specifici doveri espressamente individuati nel medesimo articolo 2 comma 2.

Nell'esercizio dei propri poteri di coordinamento e controllo, a decorrere dal 2018, i Ministeri

# Punti di Discussione

- Cose che Dobbiamo Fare
  - Adeguamenti obbligatori al DL 218
  - Risoluzioni di contraddizioni interne allo statuto esistente
- Cose che Possiamo Fare
  - Il DL 218 ha abrogato solo in parte la normativa precedente. Pertanto le modifiche allo statuto sono possibili ma non possono essere radicali
- Cose che Vogliamo Fare
  - Tra le cose che possiamo fare occorre discutere quali punti adeguare o modificare per rendere l'Ente più funzionale

# Cose Che Dobbiamo Fare

- Individuare adeguamenti a Statuto (ed in seguito i regolamenti) che recepiscano le disposizioni contenute nel DL 218 dove non già recepite, eliminando anche contraddizioni, etc....
- Valutare lo Statuto (ed in seguito i Regolamenti) rispetto alla Direttiva 2005/251/CE (Carta Europea dei Ricercatori) e proporre adeguamenti.
- Il tutto secondo il quadro normativo vigente (l'Ente non può sostituirsi al legislatore).
- Nell'arco temporale di 6 mesi.

# Cose che possiamo fare

- A norma di Legge, che cosa possiamo cambiare ?
- Che cosa NON possiamo cambiare ?

**Contributo del DG**

# Partecipazione agli Organismi Decisionali

- *I datori di lavoro e/o i finanziatori dei ricercatori dovrebbero riconoscere che è del tutto legittimo, nonché auspicabile, che i ricercatori siano rappresentati negli organi consultivi, decisionali e d'informazione delle istituzioni per cui lavorano, in modo da proteggere e promuovere i loro interessi individuali e collettivi in quanto professionisti e da contribuire attivamente al funzionamento dell'istituzione.*
- Punto già oggetto di dibattito tra i ricercatori

# Rappresentanza Elettiva

- Proprio nel contesto di una maggiore coerenza dello Statuto con la Carta Europea, alcuni Ricercatori hanno anche segnalato la possibilità di introdurre modifiche statutarie che prevedano una **maggiore rappresentanza elettiva** negli Organi.
- Una modifica del genere NON è possibile in base alla normativa vigente. Infatti, come ci ha ricordato il DG, una delle Leggi che non è stata abrogata dal Decreto Madia, stabilisce alcune regole differenti per la nomina degli Organi nell'ASI, nel CNR e nell'INFN, e negli altri EPR.
- **Ma, allo stesso tempo, siamo sicuri che una maggiore presenza elettiva negli Organi garantirebbe una maggiore partecipazione dei Ricercatori alle decisioni ?**

# Partecipazione alle Decisioni degli Organi

- Il Punto Vero in discussione è: I Ricercatori sono effettivamente soddisfatti della loro **partecipazione** alle decisioni degli Organi ?
- Sì, perché è chiaro che non ci si può soffermare solo sui meccanismi di nomina e sulla percentuale di rappresentatività, ma occorre soprattutto accertarsi che i Ricercatori siano e si sentano effettivamente **partecipi** del sistema decisionale.

# Partecipazione alle Decisioni degli Organi

- Un sistema governato da una «cupola» sia pure completamente elettiva, che non dispone però meccanismi che permettano alla *base di contribuire agli indirizzi e alle grandi decisioni* attraverso un processo «bottom up», è coerente con la Carta Europea dei Ricercatori solo nella forma, ma non nella sostanza. Sì, perché la «cupola» una volta eletta potrebbe gradualmente allontanarsi dall'intellettualità e dalle idee che animano la base.
- E anche se a fianco alla «cupola» esistono altri organismi elettivi che contribuiscono alle decisioni in varie forme e a vari livelli, Commissioni Nazionali, Consigli, Comitati, Collegi, etc... se il sistema, una volta assunte le decisioni si muove attraverso i meccanismi di una «**burocrazia meccanica**» (meccanismi di processo totalmente «top-down»), il sistema diventa gradualmente **totalmente «militarizzato»**

# Burocrazia Intellettuale

- La vera sfida è realizzare un sistema che si muova attraverso i meccanismi di una burocrazia intellettuale

Secondo Mintzberg (2015) la burocrazia intellettuale è

- È, inoltre, una struttura “democratica”, in quanto i professionisti hanno un controllo diretto della propria attività e della parte amministrativa che li riguarda.
- La gerarchia è di tipo bottom up, in cui sono i professionisti a detenere il potere in quanto ottengono appoggi e finanziamenti dall'ambiente esterno per le attività operative.

**E il potere NON si delega, si esercita**

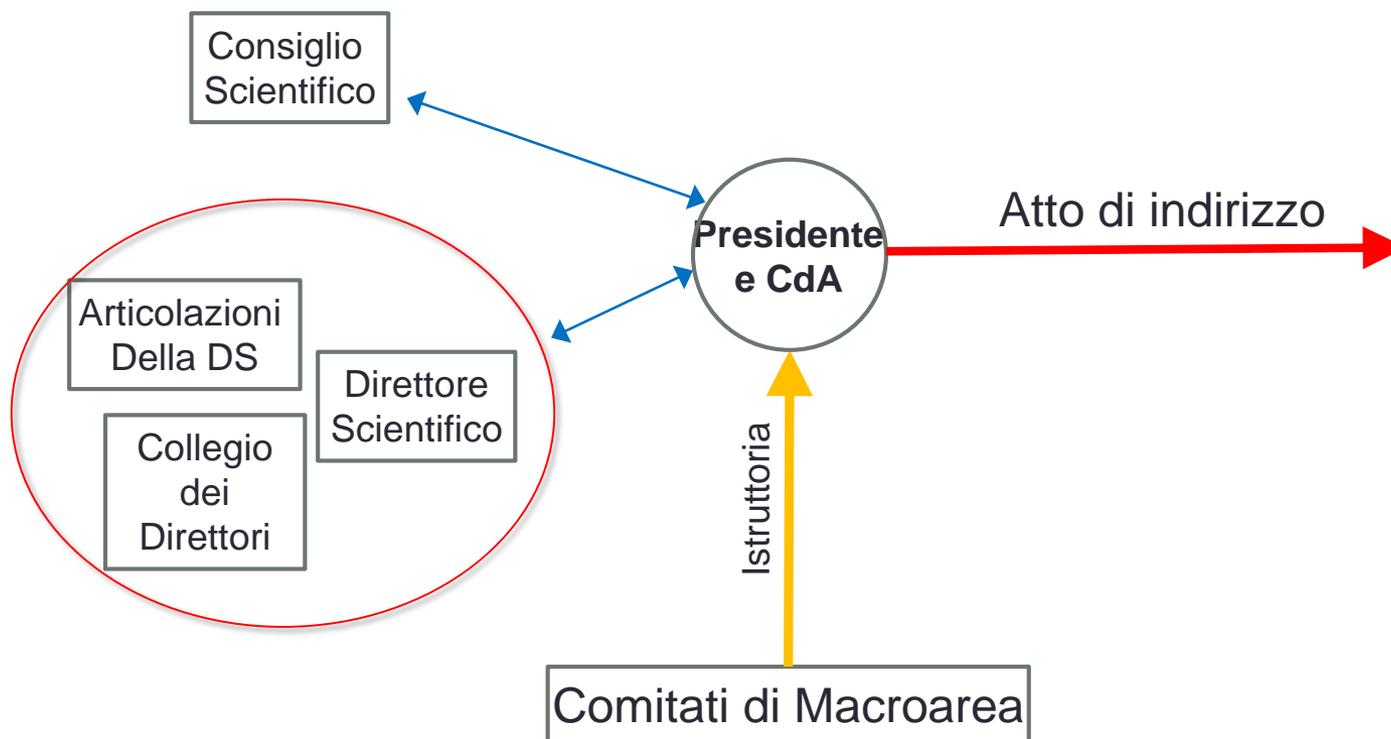
- Siamo sicuri che questo si possa attuare semplicemente attraverso l'esistenza di organi decisionali elettivi ?
- Non sarà piuttosto necessario rendere «statutari» i processi attraverso i quali il Ricercatore non delega, ma partecipa ?

# Un Esempio Concreto

- Attraverso studi di settore, attività congressuali, forum, etc... i Comitati di Macroarea rilevano un crescente interesse della comunità per l'utilizzo di una certa *facility* internazionale, che però si prospetta oneroso.
- I Comitati possono predisporre un dossier che descrive il caso da sottoporre ai vertici dell'Ente i quali, sentito il CS per gli aspetti di *vision* e il DS con il Collegio dei Direttori da lui presieduto per gli aspetti di sostenibilità scientifica e gestionale, potranno intraprendere possibili azioni conseguenti, per esempio:
  - dedicare un PRIN competitivo a queste iniziative;
  - attivare un Accordo Quadro con l'Istituzione che gestisce la *facility* in questione;
  - attivare un sistema di sostegno "a sportello" per l'utilizzo della *facility*;

**Un altro esempio potrebbe essere un dossier in cui i Comitati di Macroarea segnalano una carenza di posizioni di ruolo in alcune aree di ricerca emergenti, etc...**

# Ruolo delle Macroaree

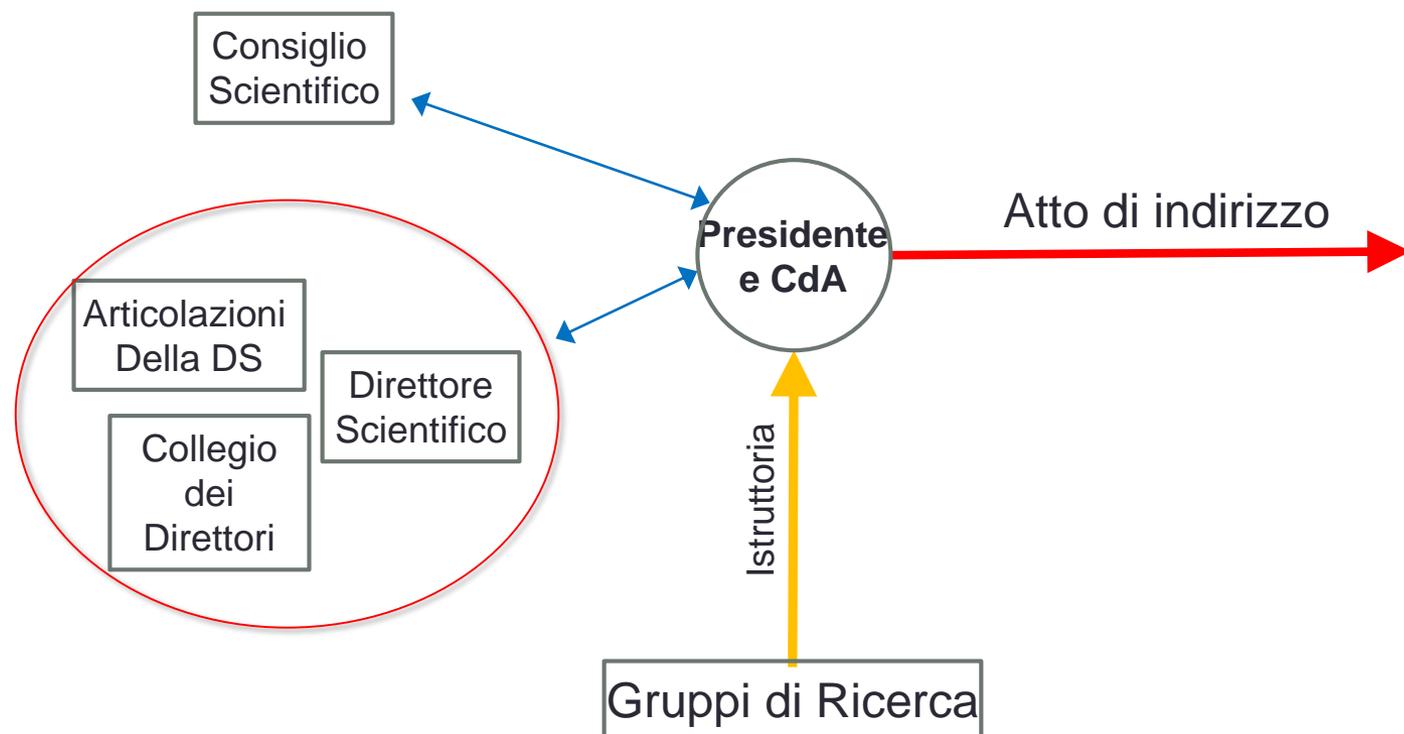


- Questo implica introdurre nello Statuto un ruolo **propositivo** della Macroaree come illustrato nel diagramma

# Ruolo delle Macroaree

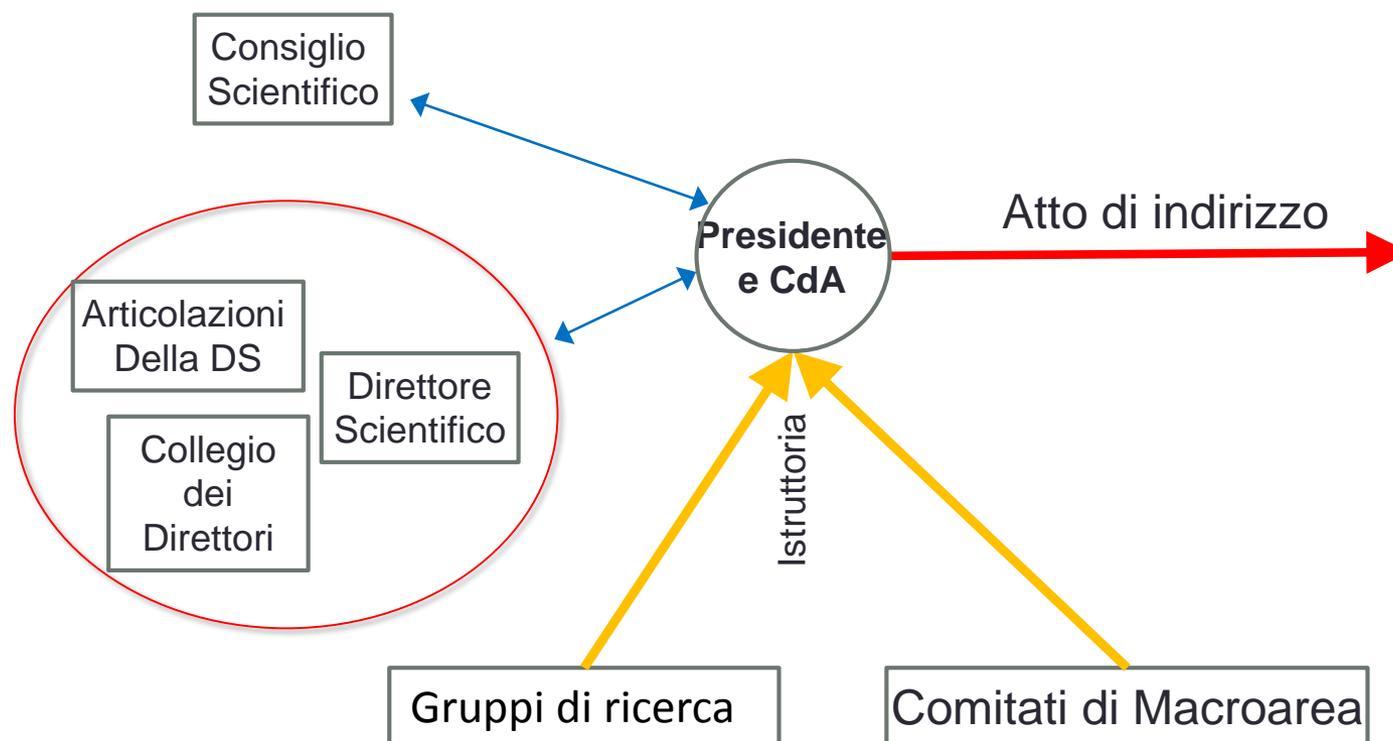
- In questa formulazione, i Comitati di Macroarea diverrebbero organismi propositivi per i vertici dell'Istituto e non più *organismi consultivi e istruttori per il Consiglio Scientifico*
- Allo scopo di evitare «corto circuiti» si potrebbe stabilire che i 5 rappresentanti di Macroarea, una volta eletti nel Consiglio Scientifico, escono dai Comitati stessi, e quindi non sono più diretti partecipi del flusso propositivo, ma rimangono nel flusso consultivo.

# Ruolo dei Gruppi di Ricerca



Il linea di principio, lo stesso ruolo **propositivo** può essere attribuito anche a gruppi di ricerca, per quelle iniziative che si configurano già strutturate

# Flusso Bottom-up

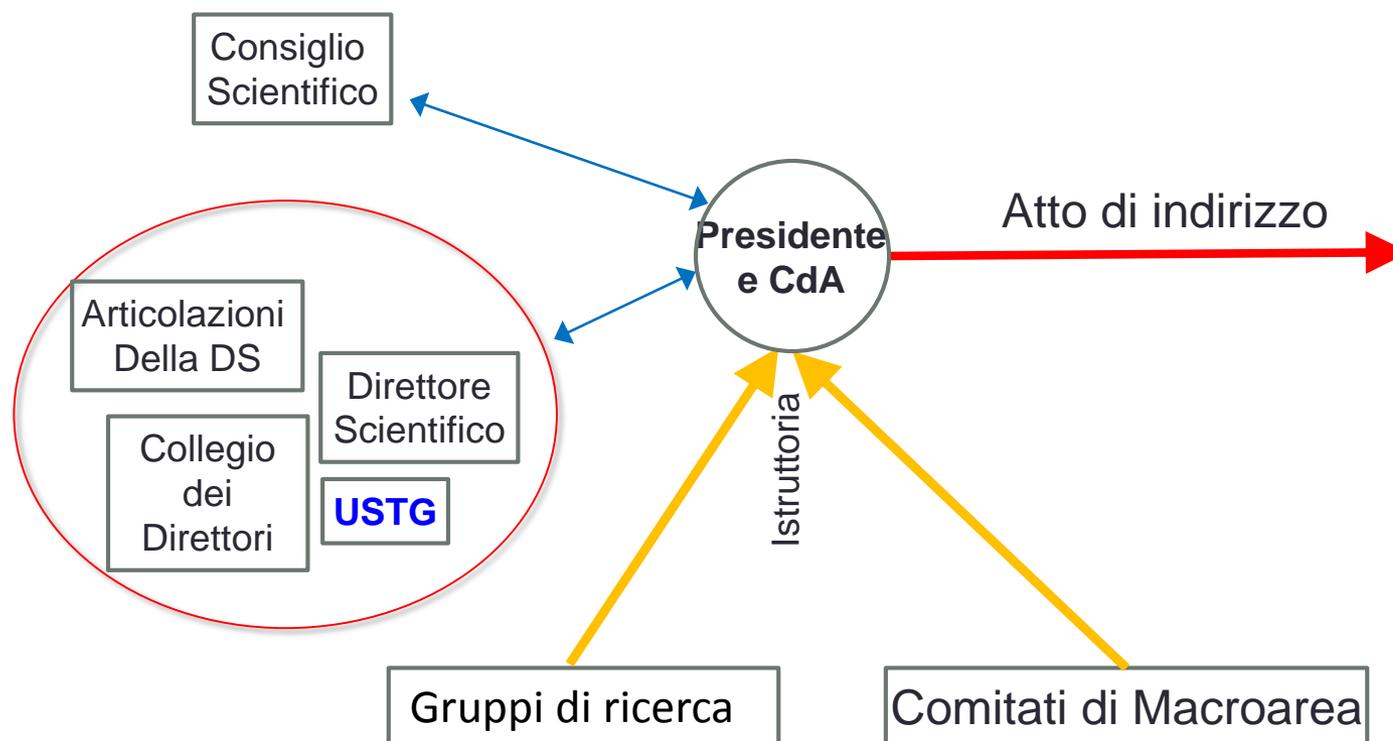


- Il flusso bottom-up può essere definito come sopra

# Ruolo delle Unità-TG

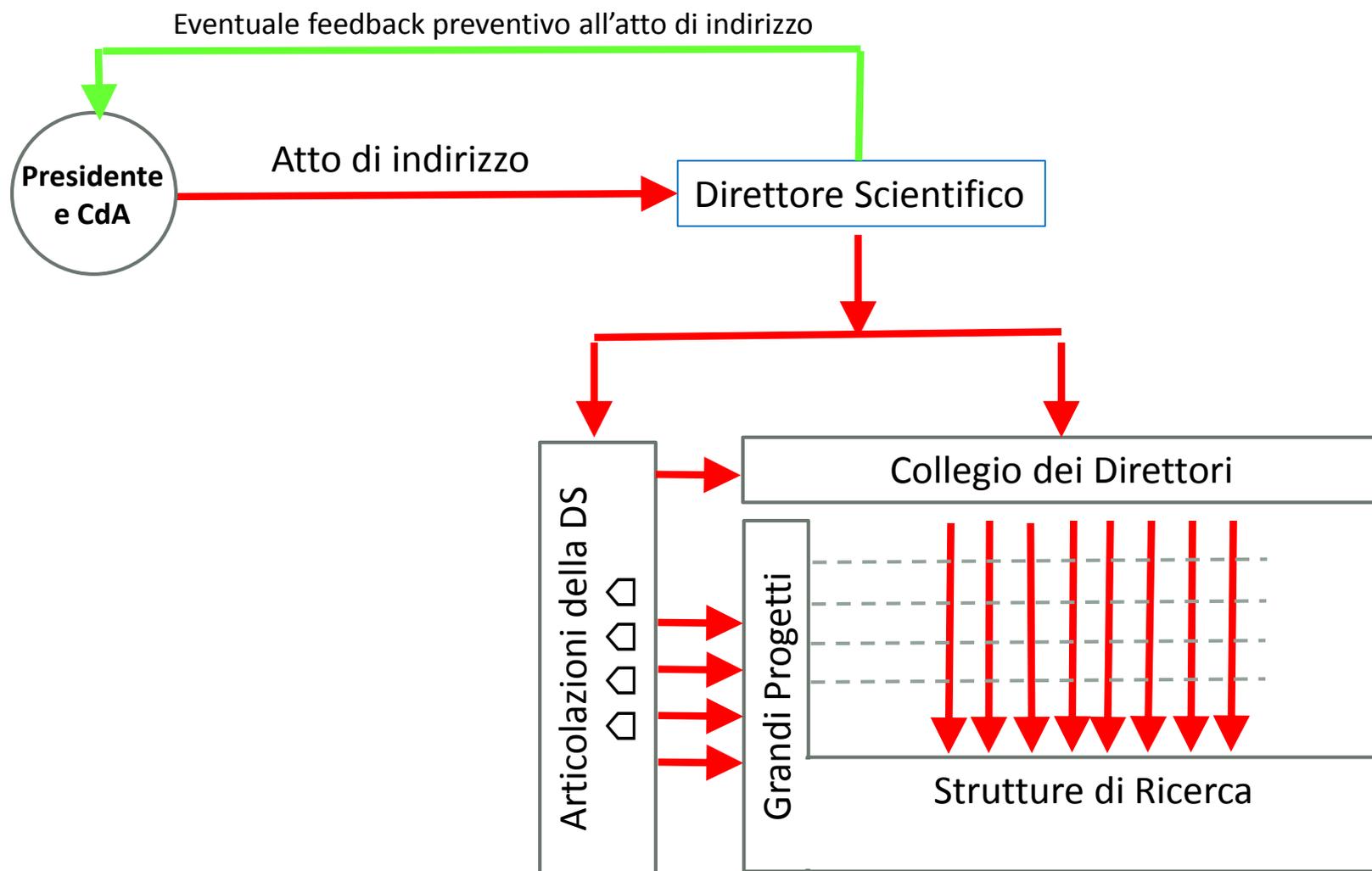
- L'astrofisica moderna è multi-wavelength, ma non c'è dubbio che l'accesso ad una facility che opera ad una certa lunghezza d'onda, può richiedere competenze altamente specialistiche.
- Le USTG sono state pensate come *articolazioni facilitanti dell'accesso* ad un dato insieme coerente di *facility*
- **NON devono evolvere verso una segmentazione dell'Istituto nazionale in dipartimenti tematici**

# Ruolo delle Unità-TG



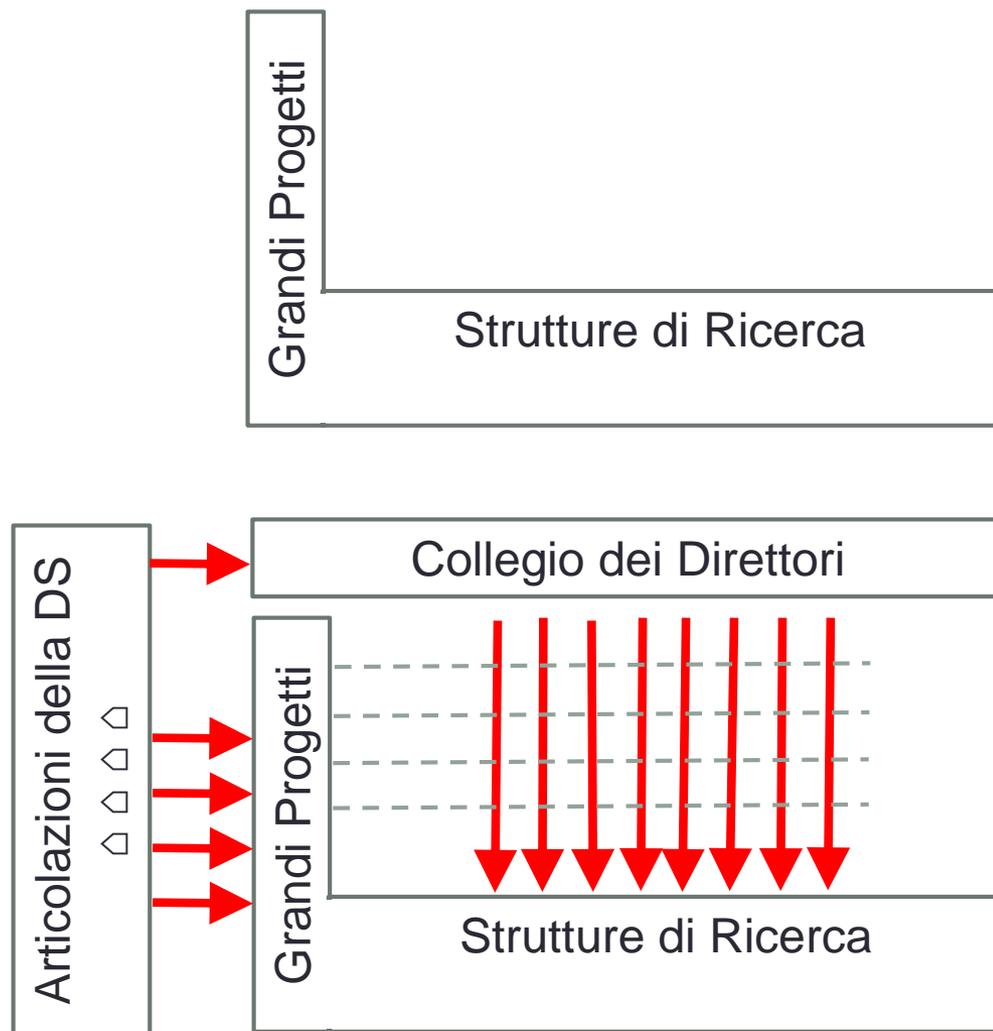
Quindi nell'esempio citato in precedenza, in cui la comunità segnala un interesse crescente per una data *facility*, il ruolo consultivo delle USTG va preservato

# Fase Attuativa (Top-Down)



# Matrice Progetti-Strutture

- Non a caso **NON** ho separato il box dei grandi progetti da quello delle Strutture, in quanto TUTTO ciò che si fa in INAF si fa **presso** le Strutture. La dicotomia fra i PI dei grandi progetti e i Direttori di Struttura va eliminata
- Questo può essere risolto introducendo nello **Statuto** il principio che il Collegio dei Direttori è il **tavolo di pianificazione** di tutte le attività dell'Istituto che potrebbe essere elaborata anche in base ad una maggiore distribuzione territoriale delle risorse.



# Il Collegio dei Direttori

- **Proposta che potrebbe essere coerente coi flussi propositivi illustrati in precedenza:**
  - Il Collegio dei Direttori è costituito dai Direttori di Struttura, dal DG e dal DS
  - Collegio dei Direttori è il tavolo di pianificazione di tutte le attività dell'Istituto
  - Nel suo ruolo di tavolo di pianificazione amministrativo-gestionale, il Collegio è presieduto dal DG
  - Nel suo ruolo di pianificazione scientifico-gestionale, il Collegio è presieduto dal DS
- Occorre pertanto introdurre nello statuto un preciso ruolo della figura del Direttore di Struttura nella **pianificazione nazionale** dell'Istituto.

# Adeguamento alla 2005/251/CE

- Sezione 1: Carta Europea dei Ricercatori
  - Principi e requisiti applicabili ai Ricercatori
  - Principi e requisiti validi per i Datori di Lavoro ed i Finanziatori
- Sezione 2: Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori
  - Principi Generali e Requisiti
- Sezione 3: Definizioni

# Carta Europea dei Ricercatori

- Principi Generale e requisiti applicabili ai ricercatori
  - Libertà di Ricerca
  - Principi Etici
  - Responsabilità Professionale
  - Comportamento Professionale
  - Obblighi Contrattuali e Legali
  - Responsabilità Finanziaria
  - Buona Condotta nel settore della Ricerca
  - Diffusione e valorizzazione dei risultati
  - Impegno verso l'opinione pubblica
  - Rapporti con i Supervisor
  - Doveri di Supervisione e Gestione
  - Sviluppo Professionale Continuo

# Carta Europea dei Ricercatori

- Principi Generali e requisiti applicabili ai Datori di Lavoro e/o Finanziatori
  - **Riconoscimento della Professione**
  - Non Discriminazione
  - Ambiente di Ricerca
  - Condizioni di Lavoro
  - **Stabilità e Continuità dell'Impiego**
  - Finanziamento e Salari
  - Equilibrio di Genere
  - Sviluppo Professionale
  - **Valore della Mobilità**
  - Accesso alla formazione e formazione continua

• CONTINUA

# Carta Europea dei Ricercatori

- Accesso all'Orientamento Professionale
- Diritti di Proprietà Intellettuale
- Coautore
- Supervisione
- **Insegnamento**
- Sistemi di Valutazione
- Reclami e Ricorsi
- **Partecipazione agli organismi decisionali**
- Assunzione

# Altre Modifiche ?

Riguardo alla missione dell'Ente, e confrontandosi con il tenore delle tematiche di particolare interesse del PNR, non potrebbe essere forse proficuo individuare una missione più ampia ?

... studio dell'Universo in senso ampio, tenendo per esempio anche conto dell'utilità sociale di osservazioni e di modellizzazioni delle perturbazioni di origine solare e cosmica e dello studio degli effetti che esse determinano sugli ambienti circumplanetari (Meteorologia e Climatologia dello Spazio -space weather)

... valorizzazione dei risultati della ricerca, non solo attraverso una politica di brevetti e di trasferimento tecnologico, ma anche attraverso lo *sviluppo in house* di applicazioni interdisciplinari di mercato delle tecnologie astronomiche